

# Progetto “Stazione IN”

## PREMESSO CHE:

- Per “zona stazione” qui si intende l’area più prominente alla Stazione storica, e in particolare: piazzale Marconi, via Eritrea, via don Alai, viale IV novembre, via Turri, via Paradisi (mantenendo sullo sfondo anche piazzale Europa);
- nei pressi delle stazioni ferroviarie sono particolarmente presenti e visibili alcune tendenze che interessano le città contemporanee: l'aumento della complessità come conseguenza dei processi migratori regolati dall’attuale quadro normativo e della differenziazione sociale; la frammentazione; la crescita dell'esclusione sociale e delle disuguaglianze, in particolare in tempo di crisi economica; un'elevata conflittualità urbana legata alla compresenza di gruppi sociali con esigenze contrapposte, specie in relazione alla fruizione degli spazi pubblici;
- anche nella nostra città si stanno intensificando manifestazioni riconducibili all’aumento delle presenze di persone, con provenienze ed esperienze variegata, che vivono in condizione di emarginazione (alcune delle quali mettono in atto comportamenti da attenzionare, sia sul versante della sicurezza e dell’ordine pubblico che per le dimensioni socioeducative e sanitarie relative all’uso/abuso di sostanze o al disagio psichico) e che destano preoccupazione e allarme sociale per diverse implicazioni;
- in modo particolare nella zona della Stazione storica è ben visibile l’incrocio di elementi e di processi strutturali importanti quali: la globalizzazione economica, la crisi dei modelli di sviluppo e di produzione, il crollo dell’occupazione e dei consumi, le crescenti criticità legate al mercato immobiliare e al diritto alla casa, gli

intensi flussi migratori, la crisi e l'indebolimento delle relazioni sociali e altro;

- nell'ambito cittadino opera da anni una rete di servizi, soggetti e progetti pubblici, privati e in partenariato che, ponendo al centro la dignità della persona, genera percorsi di aggancio, presa in carico e, laddove possibile, di accoglienza, con conseguente riduzione di "aree di degrado" e di disagio più o meno ampie e radicate. Nello specifico, della zona della Stazione storica, si concentrano già numerose iniziative, sia pubbliche che di organizzazioni e realtà del terzo settore e non solo, che da tempo concorrono ai processi di miglioramento della qualità della vita e sicurezza urbana per il benessere di tutti, contribuendo a riattivare luoghi, presidi, attività, rendendoli attrattivi;
- la letteratura evidenzia che gli aspetti sociali dei fenomeni rappresentano solo uno degli elementi di cui si compone la qualità della vita di un quartiere (accanto a quelli educativi, economici, ambientali e urbanistici, non direttamente oggetto del presente accordo ma non trascurabili);
- in termini generali le complessità di cui sopra devono poter trovare anche possibili e doverose ipotesi di intervento in azioni politiche e normative collocate a livelli decisionali superiori e diversi da quello locale il quale, nel quadro normativo e di risorse attuali, può produrre miglioramenti, solo parzialmente risolutivi.

## **VALUTATO E CONDIVISO CHE:**

- l'incremento qualitativo e quantitativo delle situazioni di complessità sociale e personale, di disagio, di devianza, i quali in un ambito preciso e circoscritto del più ampio "quartiere Stazione", necessitano di interventi straordinari e mirati;

- gli esiti e gli apprendimenti del progetto Reggiane Off, pur nelle diversità di contesto applicativo, ci inducono a ipotizzare di praticare il medesimo approccio coordinato, integrato e intensivo.

## **PRESO ATTO CHE:**

per quanto di sua competenza la Prefettura di Reggio Emilia ha intensificato i controlli coordinati delle Forze dell'ordine, avviato un tavolo tecnico interistituzionale e interdisciplinare che coinvolge il Comune e l'Azienda Sanitaria Locale, al fine preciso di operare in modo integrato e congiunto nella zona della Stazione storica e di ridurre il livello di insicurezza reale e percepita. Ciò potrà essere sviluppato anche attraverso un presidio integrato stabile delle Forze dell'Ordine.

## **IL COMUNE DI REGGIO EMILIA SI IMPEGNA A**

- riconfermare la propria volontà di investire su questi progetti nei prossimi anni, che abbiano come obiettivo l'inclusione sociale ed il rafforzamento del senso di comunità dell'area
- in collaborazione con i servizi sanitari, strutturare percorsi di valutazione, presa in carico e, laddove possibile, intervento - relativi ad accoglienza, inserimento lavorativo, formazione - con persone in grave condizione di marginalità integrando, se necessario, le risorse a disposizione,
- individuare, in collaborazione con RFI, un sito in cui collocare un presidio sociosanitario di prossimità gestendolo in integrazione con gli operatori sanitari e le realtà associative disponibili
- definire, anche in collaborazione con STU reggiane, un piano straordinario di manutenzione ordinaria attraverso interventi che, seppur minimi, possono migliorare la vivibilità dell'area, influenzando sulla qualità della vita di abitanti e fruitori; si fa riferimento ad esempio ad azioni su arredo, decoro urbano, pulizia, manutenzioni su marciapiedi, strisce pedonali, illuminazione pubblica, piste ciclabili, parcheggi, inquinamento ambientale e acustico

- potenziare, assieme ad IREN, interventi straordinari e mirati per la gestione dei rifiuti
- coordinare una cabina di Regia a governance pubblica, composta da rappresentanti designati dai firmatari il presente patto, all'interno della quale ciascuno, per le proprie rispettive competenze, contribuisca all'individuazione di obiettivi, priorità, indicatori e risorse secondo una visione condivisa.

La Cabina di regia sarà convocata di norma a cadenza trimestrale e potrà definire l'istituzione di gruppi di lavoro specifici funzionali al raggiungimento degli obiettivi definiti, tenendo conto anche dei lavori di comunità precedentemente attuati, la cui attività verrà verificata anche attraverso il rispetto di un cronoprogramma. Le risultanze del lavoro di tali tavoli saranno oggetto di confronto all'interno della cabina di regia e portati a conoscenza di tutti i soggetti firmatari il presente patto.

- Proseguire il potenziamento della presenza in zona della Polizia Locale e predisporre l'attivazione di un presidio aggiuntivo in zona attraverso le associazioni dei pensionati delle FFOO così come già sperimentato nel mercato cittadino in centro storico
- Sostenere il partenariato attraverso la coprogettazione delle azioni, la ricerca e il confronto con altre realtà analoghe a livello nazionale e internazionale, riconoscendo nell'Ente locale la funzione di coordinamento, di monitoraggio e di raccordo con altre progettualità per la programmazione e reperimento di dotazioni finanziarie adeguate.
- Reperire le risorse finanziarie e non, necessarie alla messa a terra dei progetti di cui al presente patto
- Comunicare pubblicamente lo stato di avanzamento dei lavori

**LE PARTI SI IMPEGNANO, CIASCUNA IN RIFERIMENTO ALLA PROPRIA SFERA DI COMPETENZE, A:**

- Sostenere la realizzazione di una progettualità congiunta, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita, dello stato di benessere, della vivibilità dell'area, della sicurezza urbana e sociale per tutti i residenti e i fruitori della zona, tenendo insieme le differenti istanze, sensibilità, vissuti
- Interpretare e tradurre questi in azioni concrete, visibili, praticabili e condivise come, a mero titolo di esempio:
  - ✓ Collaborare con AUSL e servizi sociali per definire una mappatura condivisa delle risorse, delle presenze e della modalità di fruizione dello spazio da parte delle persone che vivono l'area;
  - ✓ Progettare interventi socioeducativi mirati, differenziati, con i singoli e i gruppi al fine di definire progettazioni individuali di inserimento sociale (abitativo, lavorativo, formativo...) nel rispetto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuno;
  - ✓ Attivare interventi improntati alle pratiche di prossimità: lavoro con operatori di comunità, figure socioeducative e sanitarie specialistiche per favorire la conoscenza, l'aggancio, l'accompagnamento ai servizi e alla presa in carico co-costruita;
  - ✓ Proseguire nel lavoro con la comunità per consentire a tutti i cittadini di fruire dello spazio pubblico attraverso il sostegno, da parte del Comune, di altri attori istituzionali e dei sottoscrittori, alle iniziative che rafforzino i legami e la coesione sociale, l'inclusione e la riappropriazione civica degli spazi in coerenza con quanto attuato negli ultimi anni.

Il presente accordo assume, come primo orizzonte temporale, 12 mesi dalla firma di sottoscrizione (fatta salva la facoltà dei sottoscrittori di prorogare alla scadenza), con verifiche e monitoraggio in itinere (indicativamente trimestrali) e valutazione degli esiti.

Resta possibile aderire al presente accordo anche in fasi successive alla prima sottoscrizione, attraverso l'invio di una mail a [michela.caporusso@comune.re.it](mailto:michela.caporusso@comune.re.it) e [segreteria.assessoremarchi@comune.re.it](mailto:segreteria.assessoremarchi@comune.re.it)